



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
8^a legislatura

Presidente
V. Presidente
Assessori

Giancarlo	Galan
Franco	Manzato
Renato	Chisso
Giancarlo	Conta
Marialuisa	Coppola
Oscar	De Bona
Elena	Donazzan
Massimo	Giorgetti
Renzo	Marangon
Sandro	Sandri
Vendemiano	Sartor
Flavio	Silvestrin
Stefano	Valdegamberi

Deliberazione della Giunta

n. **3703** del **30 NOV. 2009**

Segretario Antonio Menetto

OGGETTO: Piano straordinario di interventi finanziari regionali anticrisi. Misura numero 3. Interventi attuati a favore delle PMI dei settori artigianato, industria, commercio e dei servizi e turismo, attuati mediante i Fondi di rotazione istituiti presso Veneto Sviluppo S.p.A. rispettivamente con L.R. 2/02 art. 21, L.R. 5/2001 art. 23, L.R. 18/99 art. 6 e L.R. 33/2002 art. 101.
Deliberazione n. 147/CR del 20 ottobre 2009.

RENATO CHISSO

L'Assessore ~~alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione~~ ~~Vendemiano Sartor~~, di concerto con l'Assessore alle Politiche di Bilancio, Marialuisa Coppola ed il Vice Presidente, Assessore alle Politiche dell'Agricoltura e del Turismo, Dott. Franco Manzato, riferisce quanto segue.

L'attuale situazione di crisi economica e finanziaria ha fortemente indebolito il sistema produttivo regionale e l'economia reale con conseguente forte calo dello sviluppo e ripercussioni per le famiglie, le imprese e l'occupazione.

L'andamento dell'economia inizia ora a registrare segnali diffusi di rallentamento del fenomeno recessivo e gli indicatori evidenziano, per il futuro, un carattere debole e lento della ripresa che va necessariamente sostenuta nei confronti del sistema imprenditoriale che, in questo anno, ha impegnato risorse economiche ed imprenditoriali, cercando un equilibrio tra il recupero di costi e di produttività, la salvaguardia del patrimonio aziendale e delle risorse umane impiegate, la ricerca di un riposizionamento qualitativo con investimenti e progettualità innovative. Gli sforzi per dare continuità alle imprese sono aggravati da una perdurante cautela del sistema bancario nella concessione del credito nonostante l'andamento del costo del denaro e la disponibilità di garanzie messe in campo dal sistema pubblico e privato (Confidi).

La persistenza di tale situazione può vanificare gli impegni di "tenuta" delle PMI in particolare di quelle che in questo periodo hanno reagito attivamente alla crisi e che adesso, ai primi segnali di inversione di tendenza, rischiano di compromettere il rilancio in quanto il fabbisogno finanziario è ancora fortemente destinato agli investimenti avviati e al graduale recupero della crisi.

Si ritiene che le ricadute di breve periodo della crisi possano produrre effetti di indebolimento strutturale delle imprese e quindi si considera strategico incrementare e incentivare le risorse e gli strumenti adeguati a far fronte sia alla necessità di sostenere la capitalizzazione delle imprese sia al fabbisogno di credito operativo per temporanee difficoltà finanziarie.

La Regione, già a partire dal novembre 2008, ha adottato diversificate misure di carattere contingente per mitigare il problema dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento del ruolo delle garanzie concesse direttamente, tramite Veneto Sviluppo S.p.A., o dai Confidi alle imprese e misure di carattere strutturale attraverso strumenti di ingegneria finanziaria cofinanziati anche da risorse comunitarie.



La Regione ha inoltre sottoscritto, il 30 luglio 2009, un Protocollo d'intesa, ratificato con D.G.R. n. 2372 del 4 agosto c.a., con l'A.B.I. - Commissione Regionale del Veneto e la Federazione Veneta della Banche di Credito Cooperativo, per sostenere il bisogno temporaneo di credito determinato dal perdurare dei crediti verso la Pubblica Amministrazione e da impegni per finanziamenti bancari contratti a fronte di investimenti; tale intesa, che si auspica possa essere sottoscritta da altri istituti di credito, comporta una disponibilità di intervento agevolativo da parte della Regione che viene regolata nella proposta deliberativa.

Pertanto, in risposta ai fabbisogni di credito sopra descritti e per dare avvio operativo all'intesa ABI (artt. 3 e 4), è necessario individuare strumenti adeguati a vantaggio delle imprese che si trovano in una situazione economica e finanziaria, tali da garantire la continuità aziendale che a causa della crisi presentano difficoltà finanziarie temporanee determinate da:

- a) crediti insoluti, sorti a far data dal mese di giugno 2009, la cui documentazione è rappresentata da ricevute bancarie, effetti cambiari, assegni, o altri titoli di credito similari;
- b) crediti maturati verso le pubbliche amministrazioni, la cui documentazione è rappresentata dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445) accompagnata dalla fotocopia del documento d'identità e da copia dei documenti comprovanti i crediti;
- c) rimborsi di finanziamenti agevolati a medio lungo termine a fronte di investimenti aziendali per un importo non superiore all'ammontare delle rate di un anno calcolato sulla base delle rate degli ultimi 12 mesi; nonché i rimborsi di finanziamenti non agevolati per le sole quote interessi.

Si propone, quindi, l'introduzione di una nuova forma di utilizzo di alcuni Fondi di Rotazione istituiti presso Veneto Sviluppo S.p.A. e dalla stessa gestiti, consistente in un finanziamento chirografario della durata massima di 36 mesi, comprensivo di un periodo di preammortamento minimo di 6 (sei) mesi e massimo di 12 (dodici) mesi, per una o più delle finalità sopradescritte. Tale intervento straordinario si aggiunge e si integra con le altre forme, se previste, di utilizzo dei fondi di rotazione tra i quali quelli per il riequilibrio finanziario e per la ricapitalizzazione.

Va precisato però che, nel rispetto della specifica prescrizione normativa di cui all'art. 6 della L.R. 1/99, l'intervento agevolativo del Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati per gli investimenti delle PMI del settore del commercio e dei servizi va limitato ai bisogni finanziari determinati da operazioni di investimento specificati alla precedente lett. c).

Per gli interventi sopra riportati viene fissato un plafond pari al 40% della giacenza dei rispettivi fondi di rotazione, al netto delle concessioni già deliberate da Veneto Sviluppo S.p.A., e comunque fatte salve le richieste di finanziamenti per investimenti.

I benefici derivanti da questi interventi operano in base al regime di cui al:

- Regolamento (CE) 1998 del 15 dicembre 2006 "de minimis" e successive modifiche ed integrazioni per il fondo di rotazione dell'artigiano, dell'industria e del commercio e dei servizi;
- Regolamento (CE) 800 del 6 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni per il fondo di rotazione del turismo.

L'iniziativa ha carattere temporaneo con scadenza al 31 dicembre 2010; oltre tale data, non sarà possibile la presentazione, da parte dell'impresa richiedente, della istanza di finanziamento di cui al presente provvedimento.

I Fondi di rotazione, rispettivamente di competenza delle Direzioni Artigianato, Industria, Commercio e Turismo, interessati ad adottare questa nuova forma di utilizzo sono:

- il fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati per le imprese artigiane (art. 21 L.R. 17 gennaio 2002, n. 2),
- il fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati per le PMI (art. 23 L.R. 9 febbraio 2001, n.5), per un importo massimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila) per singola impresa;

3 7 0 3

3 0 NOV, 2009

- il fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati per gli investimenti delle PMI dei settori del commercio e dei servizi (art. 6 L.R. 18 gennaio 1999, n. 1);
- il fondo di rotazione del settore del turismo (art. 101 L.R. 4 novembre 2002, n. 33).

In nessun caso, nel rispetto della normativa comunitaria, le agevolazioni previste dai fondi di rotazione in argomento possono essere erogati a imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (G.U. C 244 dell' 1.10.2004, pag. 2).

Considerato che i finanziamenti relativi ai nuovi interventi sono accordati dal sistema bancario a tassi mediamente più elevati rispetto a quelli applicati ai finanziamenti a medio-lungo termine, valutate le richieste del settore bancario riassunte nella nota di Veneto Sviluppo S.p.A. del 14 ottobre c.a., al fine di rendere più efficace l'iniziativa regionale si ritiene di fissare lo spread massimo a 275 basic points sul tasso Euribor a 3/6 mesi.

Con D.G.R. n. 147/CR del 20 ottobre 2009 sono stati sottoposti al parere della Terza Commissione Consiliare gli interventi sopra esposti rivolti ai soli settori dell'artigianato, industria e turismo. Solo successivamente, acquisito il parere favorevole della Commissione citata, come da comunicazione alla Giunta n. 14491 del 11 novembre 2009 del Presidente di detta Commissione, è stata considerata la possibilità di intervenire anche a favore delle PMI del settore commercio e dei servizi per ciò che la normativa di riferimento consente (l'intervento di cui alla lett. c.). Tenuto presente che la normativa del settore non richiede l'acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare, si introduce l'intervento citato nel presente provvedimento per dare unitarietà ed omogeneità alle finalità del medesimo.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, ~~incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto,~~ il quale dà atto che le Strutture competenti hanno attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTA la L.R. 17 gennaio 2002, n. 2, in particolare l'art. 21;
- VISTA la D.G.R. n. 3985 del 16 dicembre 2008 di approvazione dei "CRITERI DI UTILIZZO e MODALITA' DI GESTIONE" attualmente vigenti;
- VISTA la L.R. 9 febbraio 2001, n. 5, in particolare l'art. 23;
- VISTA la D.G.R. n. 70 del 23 gennaio 2004;
- VISTA la L.R. 18 gennaio 1999, n.1, in particolare l'art. 6;
- VISTA la D.G.R. n. 4213 del 30 dicembre 2008;
- VISTA la D.G.R. n. 3268 del 3 novembre 2009 di integrazione della D.G.R. n. 4213 del 30 dicembre 2008;
- VISTA la L.R. 4 novembre 2002, n. 33, in particolare l'art. 101 e l'art. 103;
- VISTA la D.G.R. n. 1203 del 5 maggio 2009;
- VISTO il Regolamento della Comunità Europea n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore);
- VISTO il Regolamento della Comunità Europea n. 800/2008 del 6 agosto 2008;



- VISTO il Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 30 luglio 2009, tra la Regione del Veneto, l'A.B.I. – Commissione Regionale del Veneto e la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e la successiva ratifica con D.G.R. n. 2372 del 4 agosto c.a.;
- VISTA la nota di Veneto Sviluppo S.p.A. del 14 ottobre c.a.;
- VISTA la D.G.R. n. 147/CR del 20 ottobre 2009;
- VISTA la nota n. 14491 di protocollo del 11 novembre c.a. con la quale è stato comunicato alla Giunta dal Presidente della Terza Commissione Consiliare il parere favorevole n. 766 alla D.G.R. n. 147 CR del 20 ottobre 2009;
- RITENUTO necessario intervenire con nuovi interventi per favorire l'accesso al credito delle PMI del settore artigianato, industria, commercio e dei servizi e turismo, nell'attuale momento congiunturale;

DELIBERA

1. di attuare, per le motivazioni ed argomentazioni indicate in premessa, il piano straordinario di sostegno finanziario e creditizio a favore delle PMI dei settori artigianato, industria, commercio e dei servizi e turismo, attuati mediante i Fondi di rotazione istituiti presso Veneto Sviluppo S.p.A. rispettivamente con legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2 art. 21, legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5 art. 23, legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1 art. 6 e legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 art. 101;
2. di ammettere tra le iniziative agevolabili con i Fondi di rotazione, di cui alla legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2 art. 21 (artigianato), legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5 art. 23 (industria) e legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 art. 101 (turismo), il fabbisogno finanziario derivante da:
 - a) crediti insoluti, sorti a far data dal mese di giugno 2009, la cui documentazione è rappresentata da ricevute bancarie, effetti cambiari, assegni, o altri titoli di credito similari;
 - b) crediti maturati verso le pubbliche amministrazioni, per la cui documentazione è rappresentata dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445) accompagnata dalla fotocopia del documento d'identità e da copia dei documenti comprovanti i crediti;
 - c) rimborsi di finanziamenti agevolati a medio lungo termine a fronte di investimenti aziendali per un importo non superiore all'ammontare delle rate di un anno calcolato sulla base delle rate degli ultimi 12 mesi; nonché i rimborsi di finanziamenti non agevolati per le sole quote interessi.
3. di ammettere tra le iniziative agevolabili con il Fondo di Rotazione di cui alla legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1 art. 6 (commercio e dei servizi), il fabbisogno finanziario derivante dai rimborsi di finanziamenti relativi ad investimenti, specificati alla lett. c) del precedente punto 2;
4. che le agevolazioni siano concesse alle condizioni riportate in premessa e, in subordine, concordemente alle disposizioni ed i criteri approvati rispettivamente con la D.G.R. n. 3985 del 16 dicembre 2008, la D.G.R. n. 70 del 23 gennaio 2004 (la sola Sez. B), la D.G.R. n. 4213 del 30 dicembre 2008 e la D.G.R. n. 1203 del 5 maggio 2009, in quanto applicabili;
5. di disporre che le istanze possono essere presentate dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento fino al 31 dicembre 2010. Per la data di presentazione della domanda farà fede la data di ricevimento di Veneto Sviluppo S.p.A. ovvero il timbro dell'Ufficio postale di accettazione se la domanda sarà spedita con raccomandata a.r.;

3 7 0 3

3 0 NOV, 2009

6. di stabilire che la società Veneto Sviluppo S.p.A., ente gestore dei Fondi di rotazione sopra citati, è tenuta a dare attuazione al piano straordinario di sostegno finanziario e creditizio a favore delle PMI dei settori artigianato, industria, commercio e dei servizi e turismo, con il coordinamento ed il controllo della Direzione regionale di riferimento in relazione al fondo utilizzato.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

Il Segretario
Dott. Antonio Menetto

Il Presidente
On. Dott. Giancarlo Galan

